

LA GUERRA IN UCRAINA E IL GRANO



L'Ucraina è il quinto esportatore mondiale di grano.

Gli altri Paesi sono Russia, Stati Uniti, Canada e Francia.

Insieme Russia e Ucraina rappresentano circa un terzo delle esportazioni mondiali di grano.

La guerra in Ucraina e le sanzioni imposte alla Russia rendono, quindi, difficile per molti Paesi avere grano a sufficienza per i propri bisogni.

I Paesi che dipendono di più dal grano russo e ucraino sono i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente.

In questi Paesi, infatti, il clima non favorisce la coltivazione del grano.

L'**Egitto** ad esempio è il Paese che ha importato la maggior quantità di grano e ha acquistato l'86 per cento del grano da Russia e Ucraina.

Le autorità egiziane hanno detto di avere scorte per 4 mesi.

Il **Libano** importa il 96 per cento del grano da Russia e Ucraina; ha scorte per un mese e mezzo.

Inoltre il programma delle Nazioni Unite che dà risorse alimentari nelle zone del mondo dove si soffre la fame ha acquistato il 70 per cento delle

sue riserve di grano sempre da Russia e Ucraina.

Anche la Turchia ha importato il 78 per cento del grano da Russia e Ucraina.

Per tutti questi Paesi il prezzo del grano aumenterà perché dovranno acquistare il grano da Paesi (come Stati Uniti e Canada) più lontani: il trasporto costerà di più e il costo del grano aumenterà.

Inoltre c'è una speculazione finanziaria sul prezzo del grano che fa aumentare ancora i prezzi.

A oggi l'Ucraina dichiara che ha l'obiettivo di produrre il 70 per cento del grano prodotto nel 2021.

Ma, è ovvio, raggiungere questo obiettivo dipende dalla durata della guerra.

Nel 2007 e 2008 il prezzo del grano aumentò molto a causa della bassa produzione.

L'aumento del prezzo del grano provocò grandi proteste in circa 40 Paesi.

L'**Italia** importa poco grano da Russia e Ucraina; il problema per l'agricoltura italiana sarà il prezzo del gas.

Leggi anche [L'ITALIA AUMENTA LE SPESE MILITARI](#)